

Agguato in Afghanistan, muore un alpino

È il 52esimo caduto. E in Senato manca il numero legale sugli accordi con Kabul

GIAMPAOLO CADALANU

L'AFGHANISTAN ha preteso ancora una volta la vita di un ragazzo italiano in divisa: Tiziano Chierotti, 24 anni compiuti da pochi giorni, caporale della Brigata alpina Taurinense, è rimasto ucciso dai proiettili di un gruppo di "insurgent" a una ventina di chilometri dalla base di Bakwa. Con lui è rimasto sul terreno anche un militare dell'Esercito afgano, mentre altri tre italiani sono rimasti feriti. Non sono in pericolo di vita. Dalla prima ricostruzione, i tre sarebbero stati colpiti alle gambe dalle schegge di un ordigno, mentre il caporale Chierotti era rimasto colpito all'addome durante uno scambio di colpi.

Ricoverato nell'ospedale da campo di Farah, il giovane alpino è stato trasferito alla struttura sanitaria di Camp Bastion, attrezzata per interventi più complessi. Ma non c'è stato nulla da fare: dopo diversi tentativi di rianimazione, l'alpino è morto. Tiziano Chierotti è il 52esimo caduto italiano in terra afgana dall'inizio della missione Isaf. I commilitoni della caserma di Cuneo lo ricordano come «una bella persona, un ragazzo semplice ma molto motivato, che si era distinto nell'addestramento come fuciliere».

Gli italiani «resteranno in Afghanistan fino alla fine della

transizione» haribadito il ministro della Difesa Giampaolo Di Paola. Anche il presidente del Consiglio Mario Monti ha espresso il suo cordoglio per la famiglia del caduto, con una nota in cui auspica «che tutto il mondo politico e istituzionale si raccolga intorno alle Forze Armate italiane, confermando il pieno sostegno al loro impegno nelle aree di crisi ed in particolare all'opera encomiabile che prestano al servizio del nostro Paese nella cruciale fase di transizione istituzionale, stabilizzazione e pacificazione in Afghanistan».

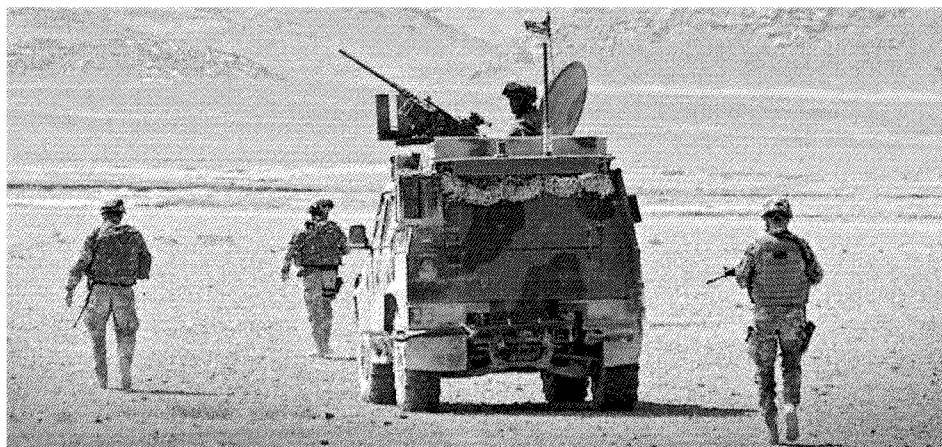
Ma l'impegno delle Forze armate non sembra corrispondere ad altrettanto impegno in Parlamento: nelle stesse ore dell'attacco, il Senato doveva votare la ratifica dell'accordo di partenariato e cooperazione con Kabul, ma i senatori presenti non hanno raggiunto il numero legale. La mancata ratifica di una questione «urgente e importante» suscita «amarezza», ha detto il sottosegretario agli Esteri, Staffan de Mistura.

L'agguato agli italiani è solo un episodio nel bollettino di una giornata "normale" in Afghanistan. Le consuete formule militari raccontano un caso

di "green on blue" e un caso di "friendly fire". Il primo riguarda due soldati americani, uccisi da un uomo in uniforme della polizia afgana nella provincia dell'Oruzgan. In realtà non è ancora chiaro se si sia trattato di un infiltrato, o di un ennesimo caso di soldati afgani che rivolgono le armi contro gli alleati, per motivi di rancore personale o per scelta politica. Di "fuoco amico" sono caduti nell'Helmand due militari di Sua Maestà britannica. Gli stati maggiori parlano di uno scontro con insorti, ma secondo la versione della polizia afgana i due, un Royal marine e una soldatessa, sono stati colpiti per errore da un'altra pattuglia inglese intervenuta a difendere il soldato afgano che i commilitoni avevano scambiato per guerrigliero.



IL CAPORALE
Tiziano Chierotti ucciso in Afghanistan. A lato, militari italiani a Farah



La scheda



L'ISAF

Le truppe italiane sono impegnate nella missione Isaf, a guida Nato, richiesta dalle Nazioni Unite nel dicembre 2001



IL CONTINGENTE

Attualmente i militari italiani impiegati in Afghanistan sono circa 3800, schierati soprattutto nella base di Herat



IL RITIRO

I piani della Nato prevedono un passaggio completo delle responsabilità alle forze afgane entro la fine del 2014



LE PROSPETTIVE

Dopo il ritiro del grosso delle truppe, in Afghanistan resterà un limitato contingente di "istruitori" e consulenti

